



LA FATICA DELL'ORTICOLTURA

30 ANNI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DEL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE
A CARITAS TICINO

di MARCO FANTONI

Programma occupazionale, sede di Polleggio Pasquerio, 1989



È

un aspetto a cui teniamo particolarmente quello di sottolineare che le attività proposte sono il più possibile vicine a quelle del mercato del lavoro nel rispetto della concorrenza. Tuttavia, proponiamo un'attività che potrebbe entrare in concorrenza con il mercato. Si tratta di quella *orticola*, in origine convenzionale, oggi proposta con criteri biologici certificati (*Bio-Suisse*) presso la sede di Polleggio. È un'attività autorizzata dagli organi cantonali preposti e programmata annualmente con la *Tior/FOFT* proprio per evitare la concorrenza con altri produttori biologici. Nella nostra storia ricordiamo in questo settore anche l'esperienza produttiva con l'*Azienda Isola Verde di Cadenazzo*, tra gli anni 1996 e 1999 che su una superficie di circa 3 ettari comprendeva oltre a diversi tunnel e campo aperto anche una serra di 10mila m² per la coltivazione di ortaggi con la tecnica *hors-sol* della lana di roccia. Un'esperienza produttiva che a suo tempo aveva continuato quella di un

professionista del settore trasferitosi in Svizzera interna e che si era conclusa a seguito del rifiuto da parte di alcuni consulenti URC ad inserire persone disoccupate nel settore in quanto l'attività non era stata da loro ritenuta idonea. In merito, l'allora direttore Roby Noris aveva intitolato un articolo sulla nostra rivista: "*La tèra l'è bassa*" per stigmatizzare la scelta di chiudere l'azienda fatta in seguito dalle autorità. L'orticoltura biologica, pur non essendo il settore privilegiato nelle scelte professionali di giovani e non, rimane un settore importante nell'economia locale e sempre più oggetto di attenzione da parte del mondo legato all'alimentazione. Pertanto un partecipante al PO inserito in questo ambito, ha la possibilità -nella fatica di ogni giorno- di imparare oltre alle tecniche di coltivazione anche quegli aspetti che possono arricchire il proprio bagaglio professionale. Pensiamo, ad esempio, a persone che operano nel campo della ristorazione, acquisiscono competenze che non sempre sono incluse nella formazione teorica; la conoscenza dei prodotti e le proprietà contenute, il modo di poterle cucire

e altro ancora. Abbiamo inoltre avuto persone che si sono appassionate all'*apicoltura* e ne hanno fatto la loro attività professionale. Sono piccoli esempi, che però aiutano a valorizzare l'impegno di Caritas Ticino e dei suoi operatori per raggiungere, anche attraverso questo segmento economico, l'obiettivo principale del PO, quello che i partecipanti ritrovino prima possibile un posto di lavoro. Non è un aspetto romantico, un com'era bello una volta. No. Si tratta di valorizzare la persona in cerca di un posto di lavoro, anche attraverso attività che, come questa del settore primario, contribuiscono al bene comune. Si tratta di valorizzare anche il concetto di fatica, oggi sempre più visto come ostacolo da evitare e non da affrontare. ■

sopra:

Isola verde di Cadenazzo, Programma occupazionale di Caritas Ticino, 1999

30 ANNI DI STORIA
DEI PROGRAMMI
OCCUPAZIONALI
DI CARITAS TICINO

30

CARITAS TICINO Programma occupazionale